

DA OGGI OPERATIVA LA SOCIETA' DI GESTIONE DEL PARCO AGROALIMENTARE

Al Celeste Impero piace Fico

Da Hong Kong delegazione di maxi investitori in tour al Caab

di SIMONE ARMINIO

VA FORTE all'estero Fico-Eatalyworld. Ha cominciato il Wall Street Journal, la bibbia della finanza mondiale, che qualche giorno fa ha dedicato al grande parco agroalimentare, progettato da Andrea Segrè e Oscar Farienti al Caab, addirittura un paginone. Neanche il tempo di crogiolarsene che ieri, proprio nel giorno della costituzione ufficiale dal notaio del Fondo di gestione Pai, è arrivata solo per Fico direttamente da Hong Kong una delegazione di venti investitori cinesi.

NON imprenditori qualsiasi, sia chiaro: il gruppo di cinesi che ieri mattina qualcuno avrà avvistato prima a Palazzo d'Accursio, poi al Caab, quindi a cena al ristorante Al Cappello Rosso, appartiene a The Link Real Estate Investment Trust. Ovvero il primo fondo immobiliare di Hong-Kong, il più grande di tutta l'Asia e uno dei quarti a livello mondiale in termini di capitalizzazione del mercato. Li ha portati in Italia la Prelios sgr, che di Fico da oggi ufficialmente gestisce la società, con la collaborazione di EY che ne ha seguito il progetto finanziario. Serrato il piano degli ospiti cinesi: sono arrivati in città al



La delegazione di The Link Real Estate Investment Trust, il più grande fondo immobiliare dell'Asia

IL PRESIDENTE SEGRÈ
«Finzieranno il progetto? Lo spero, visto che sono venuti fin qui...»

mattino. Hanno visitato Palazzo d'Accursio e incontrato il vicesindaco e assessore all'economia Silvia Giannini, visitato il cantiere del Mercato di Mezzo, fatto un salto da Ambasciatori, quindi via verso il Caab, dove il responsabile marketing e qualità Duccio Caccioni li ha accompagnati tra i larghi corridoi del mercato, descrivendo a parole

le meraviglie di Fico.

AL PRESIDENTE Segrè è toccato descrivere nel dettaglio le caratteristiche societarie e gli obiettivi di Fico. Fin troppo precise, per essere disinteressate, le domande dei cinesi: cosa comporteranno i lavori? «Solo adattamento dell'esistente, nessuna nuova realizzazione». Chi ha finanziato l'opera? «Investitori privati». Chi verrà a visitare Fico? «I bolognesi, gli emiliani, gli studenti di tutte le scuole italiane e poi, soprattutto, i turisti stranieri». E quando sarà pronto? «Contiamo di legarci

all'Expo 2015». Ma non sarà un clone proprio dell'Expo, che a Milano è dedicato all'enogastronomia? «Nessun clone, ma un expo permanente». Ovvero: dopo che milioni di persone avranno scoperto l'agroalimentare italiano grazie all'Expo, potranno venire sotto le Due Torri e scoprirne il mondo nel dettaglio. Tanto più che nei padiglioni milanesi, nel 2015, fonti ufficiali prevedono l'arrivo di oltre un milione di turisti cinesi. Circa un sesto dei visitatori che il nuovo parco del Caab stima di avere a regime.

È SODDISFATTO perciò, dopo l'incontro, Andrea Segrè: «Se sono venuti fin qui soltanto per visitare il mercato ortofrutticolo, qualcosa vorrà pur dire». E poi è importante, stima il professore, «oltre che per i futuri investimenti, anche per il loro ruolo di 'moltiplicatori'. Infatti torneranno in Cina per parlare di Fico e di ciò che hanno visto, tanto più che quasi tutti sono imprenditori del settore agroalimentare». E c'è chi susurra che in futuro potrebbero aiutare la nuova società di gestione, che si è costituita ieri, a replicare Fico in Cina, ma dedicandolo all'enogastronomia cinese. Troppo in là, per l'ideatore: «Adesso l'obiettivo è realizzarlo a Bologna».

